

MARIA CI ESORTA A PREGARE, LAVORARE E TESTIMONIARE CON AMORE IL REGNO DI DIO

Carissimi stiamo vivendo un anno di grazia! Diamo lode a Dio, a Maria Ausiliatrice e a don Bosco per tutti i doni che stiamo ricevendo come Associazione e per il cammino di rinnovamento dell'ADMA. **Nel mese di ottobre, che papa Francesco ha voluto come mese missionario straordinario, ravviviamo l'ardore apostolico della nostra Associazione.** Siamo presenti in numerose nazioni del mondo e quindi possiamo pregare, lavorare e testimoniare con amore il Regno di Dio. Impegniamoci con sacrificio e passione affinché tanti, soprattutto i lontani e i non credenti, siano toccati dalla grazia della conversione. Con il Rosario nelle nostre mani testimoniamo che siamo di Maria e decidiamoci per il cammino della santità.

Si avvicinano due grandi appuntamenti di questo 150° di fondazione dell'ADMA

Domenica 6 ottobre a Torino si celebrerà la Giornata mariana con la presenza di numerosi gruppi dell'ADMA provenienti da tutta l'Italia. Sarà con noi il Rettor Maggiore che consegnerà ufficialmente all'Associazione la sua lettera scritta in occasione del 150° di fondazione: ***Affida, confida, sorridi.***

Dal 7 al 10 novembre a Buenos Aires (Argentina) si celebrerà l'**VIII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice**, dal titolo "***Con Maria donna credente***". È un evento di Famiglia Salesiana promosso dall'ADMA.



Infine come vedete da questo numero c'è il **cammino formativo per l'anno 2019-2020** in cui vogliamo riaffermare il cuore dell'ADMA: associazione promossa da don Bosco per la crescita e la difesa della fede nel popolo cristiano: ***Ancorati alle due colonne: Gesù e Eucaristia e Maria-Immacolata Ausiliatrice.*** Si tratta della proposta di un cammino che presenta la centralità dell'Eucaristia celebrata, adorata e vissuta e insieme l'affidamento a Maria Ausiliatrice, attraverso la ripresa mensile della Lettera del Rettor Maggiore.

Sig. Renato Valera, *Presidente*
Don Pierluigi Cameroni SDB, *Animatore spirituale*

RMG - "Affida, confida, sorridi!"

Lettera del Rettor Maggiore in occasione del 150° di fondazione dell'ADMA

"Affida, confida, sorridi!". È questo il titolo della lettera indirizzata dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ai Salesiani e a tutta la Famiglia Salesiana in occasione del 150° della fondazione dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), promossa da Don Bosco il 18 aprile 1869, ad un anno di distanza della consacrazione della Basilica di Maria Ausiliatrice a Valdocco.

Il desiderio di Don Á.F. Artime è quello di rinnovare la dimensione mariana della vocazione salesiana, rivedendo le convinzioni sottostanti e portando a fare un'attenta valutazione della propria devozione all'Ausiliatrice come Salesiani di Don Bosco. Questo, senza dubbio, può diventare un suggerimento utile per tutta la Famiglia Salesiana nel mondo, in modo tale da rendere attuale oggi l'appello che rivolse a suo tempo don Egidio Viganò, quando invitò a "prendere la Madonna in casa".

Con il desiderio di tenere sempre più in casa Maria Ausiliatrice, viene offerta una semplice riflessione sull'adesione salesiana all'Eucaristia e a Maria Ausiliatrice, sul cammino percorso in questi 150 anni di fondazione dell'ADMA, sul carattere popolare del carisma salesiano che è stato consegnato nel tempo come tesoro da custodire, e sul cammino da percorrere "dalla casa dell'Ausiliatrice alle nostre case".

In sintonia con la Strenna di quest'anno, viene ricordato come non c'è via verso la santità senza l'Eucaristia. L'Eucaristia è la chiave di volta per la conversione radicale del cuore all'amore di Dio. L'affidamento a Maria è condizione per vivere la grazia battesimale e maturarla attraverso il cammino della fede, convinti che Lei prenda "per mano" per condurre all'incontro con suo Figlio Gesù.

"La devozione a Maria Ausiliatrice fu intesa e promossa da Don Bosco proprio secondo una prospettiva di aiuto e difesa della fede nel popolo di Dio, tentato da ideologie che svuotavano il senso cristiano della vita e da tanti movimenti che attaccavano la fede e l'unità della Chiesa fondata sulla salda roccia della professione di fede di Pietro". Con l'ADMA Don Bosco ha voluto offrire al popolo cristiano un itinerario di santificazione e di apostolato semplice e accessibile a tutti, nell'intento di difendere e promuovere la fede della gente e valorizzando i contenuti della religiosità popolare.

Concludendo, così si esprime il Rettor Maggiore: "Mentre rendiamo grazie per questi 150 anni di vita dell'Associazione di Maria Ausiliatrice, impegniamoci, fedeli al carisma del nostro santo fondatore della Famiglia Salesiana, a lasciarci guidare dallo Spirito Santo per un rinnovato impulso evangelizzatore ed educativo... L'essenziale di questo impulso evangelizzatore consiste nel rinnovare l'Associazione con un'attenzione privilegiata alla famiglia e alle nuove generazioni".

Seguendo queste tracce, si rimarrà fedeli alla strada percorsa da Don Bosco, per il quale la devozione alla Madre di Dio ha caratterizzato e fortemente segnato tutta la sua spiritualità e la sua azione pastorale ed educativa.



Cammino formativo 2019-2020

Ancorati alle due colonne: Gesù Eucaristia e Maria Immacolata-Ausiliatrice

Luis Fernando Álvarez González, sdb

1. «Fate questo in me memoria di me!» - Prima parte



Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi». (Lc 22,14-20).

L'Eucaristia è il sacramento più ripetuto e celebrato di tutti. Tuttavia, mai una celebrazione eucaristica è la stessa di un'altra. Nonostante ciò alcuni cristiani la celebrano con routine, riducendola a un semplice rito o a una devozione qualsiasi. Altri non comprendono bene la sua importanza nella vita del cristiano. Alcuni la vivono con grande fede riconoscendo in essa il vincolo più forte che li unisce a Gesù Cristo. E tu come la vivi?

Conviene ricordare che nel celebrare l'Eucaristia i seguaci di Gesù non lo fanno per semplice devozione, ma per mettere in pratica l'ultima raccomandazione del Maestro nella notte in cui fu consegnato: **"Fate questo in memoria di me"**. Queste parole di Gesù, pronunciate nel suo addio da questo mondo e ai suoi, creano una profonda relazione tra Cristo e coloro che celebrano l'Eucaristia: il più stretto legame di amicizia che esiste tra i discepoli e il Signore. "Sarete miei amici, se farete ciò che vi comando".

Conviene ricordare che nel celebrare l'Eucaristia i seguaci di Gesù non lo fanno per semplice devozione, ma per mettere in pratica l'ultima raccomandazione del Maestro nella notte in cui fu consegnato: **"Fate questo in memoria di me"**. Queste parole di Gesù, pronunciate nel suo addio da questo mondo e ai suoi, creano una profonda relazione tra Cristo e coloro che celebrano l'Eucaristia: il più stretto legame di amicizia che esiste tra i discepoli e il Signore. "Sarete miei amici, se farete ciò che vi comando".

L'Eucaristia che il Signore ci ha comandato di celebrare

La Chiesa, dalle sue origini, non ha mai smesso di obbedire a questo comando del suo Signore. E ha celebrato l'Eucaristia con un rito che è rimasto invariato dal secondo secolo: il riunirsi, la proclamazione della Parola, la liturgia eucaristica e il congedo. I due momenti centrali sono la liturgia della Parola e la liturgia eucaristica. Questa struttura fondamentale si ritrova anche nel racconto di Emmaus (Lc 24), quando Gesù risorto si presenta a Cleopa e all'altro discepolo, che scoraggiati si allontanavano da Gerusalemme: di persona li incontra lungo il cammino, spiega le Scritture, si siede a tavola con loro: "Prese il pane, pronunciò la benedizione, lo spezzò e lo diede". È esattamente ciò che facciamo ancora noi oggi **"in memoria di Gesù"**, nostro amico, nostro fratello, nostro unico Signore.

Secondo questo, nella celebrazione dell'Eucaristia si prepara per noi una doppia mensa: la mensa della Parola e la mensa del Corpo del Signore. Questo schema rituale di base determina la distribuzione dello spazio celebrativo (ambone e altare) ed è stato arricchito nel tempo con riti e preghiere che sono stati gradualmente aggiunti.

La Chiesa: un popolo che si riunisce

La prima cosa che si osserva nella Messa è un gruppo di persone riunite. La Chiesa che Gesù ha voluto non esiste per essere continuamente riunita, ma piuttosto per vivere quotidianamente dispersa nel mondo come sale e luce, lievito nella pasta; ma proprio per essere in grado di svolgere bene questa missione la Chiesa si riunisce, specialmente la domenica o giorno del Signore, per mantenere viva la sua identità di Popolo di Dio a cui appartengono i cristiani per il Battesimo e la Confermazione e per riempire la propria vita di Cristo nell'ascolto della Parola e nella comunione dell'unico Pane spezzato.

In realtà, la Chiesa non può vivere senza l'assemblea eucaristica. È talmente importante questo incontro che la Chiesa stessa prende il suo nome proprio dal fatto di riunirsi: **Chiesa-Assemblea**. Il Concilio Vaticano II arriva a dire che **la riunione eucaristica è "la principale manifestazione della Chiesa"**. Si sa che dal giorno della Resurrezione del Signore, la Chiesa non ha mai smesso di riunirsi. In qualche occasione questa fedeltà all'assemblea domenicale costò la vita ad alcuni cristiani martiri. E ancora oggi muoiono cristiani in chiese bruciate o attaccate durante la celebrazione dell'Eucaristia. Come vivi l'appartenenza alla Chiesa e la partecipazione all'assemblea domenicale?

La riunione si avvia con i riti iniziali, la chiave che ci apre l'accesso all'incontro con il Signore: il canto processionale di entrata, il saluto, l'atto penitenziale, il *Signore pietà* con il *Gloria* e la preghiera della *Colletta* contribuiscono che le persone riunite si sentano una vera comunità e si dispongano ad ascoltare la Parola e a celebrare degnamente l'Eucaristia.

È già stato detto prima che i cristiani non si riuniscono di propria iniziativa, ma per fedeltà all'invito del Signore. Ecco perché **l'assemblea eucaristica ha un presidente**, che è un battezzato come gli altri, ma che ha ricevuto per l'ordinazione presbiterale la missione di manifestare la presenza di Cristo come Capo del suo Corpo, che è la Chiesa. Tramite questo presidente, è Cristo stesso l'autore principale dell'Eucaristia e chi la presiede. Il presidente, in nome di Cristo: presiede, prende la parola dopo le letture, le spiega e aiuta a viverle, riceve le offerte, dice la preghiera eucaristica, spezza e distribuisce il Pane e congeda l'assemblea inviandola a costruire il Regno di Dio nel mondo.

Dalla Lettera del Rettor Maggiore in occasione del 150° dell'ADMA. "Affida, confida, sorridi"

Una memoria per cui ringraziare

In forma magistrale lo storico salesiano Pietro Braido così descrive la fondazione dell'ADMA da parte di don Bosco: «Organizzatore nato, don Bosco non lasciava alla sola devozione spontanea il culto a Maria Ausiliatrice. Le dava stabilità con un'Associazione che da Lei prendeva nome. I testimoni diretti hanno visto in questa istituzione una delle iniziative più care a don Bosco e di più vasta risonanza, dopo quella delle due Congregazioni religiose e dell'associazione dei cooperatori. Ne tracciava egli stesso le origini nel fascicolo *Associazione de' Divoti di Maria Ausiliatrice canonicamente eretta nella Chiesa a Lei dedicata in Torino con ragguaglio storico*



Nome:	Giovanni
Cognome:	Bosco
Data impegno:	18 aprile 1869
Gruppo di appartenenza:	Valdocco

su questo titolo – pel sacerdote Giovanni Bosco. Al seguito della presentazione Al lettore, alcuni capitoletti rievocavano la storia del titolo Ausiliatrice, dalla Bibbia alla battaglia di Lepanto (1571), alla liberazione di Vienna nel 1683 e, infine, all'istituzione della festa da parte di Pio VII nel 1814. Brevi pagine erano dedicate alla Divozione a Maria Ausiliatrice a Monaco e a Torino e ai favori spirituali concessi da Pio IX al santuario torine-

se. Seguivano documenti relativi all'approvazione canonica dell'Associazione. Il primo era dell'aprile 1869: la *Supplica* di don Bosco all'arcivescovo di Torino, "per la canonica approvazione dell'Associazione". In essa pregava di "prendere in benigna considerazione" il "pio progetto" e di esaminarne gli Statuti e - professando la consueta illimitata disponibilità - "aggiungere, togliere, cangiare" quanto giudicasse opportuno, "con tutte le clausole" "giudicasse più opportuno a promuovere le glorie dell'Augusta Regina del Cielo e il bene delle anime". L'approvazione di mons. Riccardi del 18 aprile era benevola e generosa, in sintonia con il breve del 16 marzo con cui Pio IX aveva concesso all'erigenda Associazione ampie indulgenze valevoli per dieci anni. L'ultima parte del fascicolo conteneva il testo dello statuto, una lunga serie di preghiere e pratiche devote con l'indicazione delle relative indulgenze, una breve catechesi *Delle indulgenze* in genere, il decreto del 22 maggio 1868, con il quale Pio IX concedeva l'indulgenza plenaria a tutti coloro che "religiosamente" avessero visitato «la chiesa dedicata in Torino a Maria Vergine Immacolata sotto il titolo di Maria Ausiliatrice, nella festa titolare della medesima chiesa o in uno dei giorni precedenti».

Come gli era consueto dire nella presentazione di importanti documenti, don Bosco attribuiva l'origine dell'Associazione a "ripetute domande", provenienti «da tutte le parti e da persone di ogni età e di ogni condizione» durante e dopo la costruzione e la consacrazione della chiesa. Si pensava ad associati «i quali **uniti nel medesimo spirito di preghiera e di pietà** facessero ossequio alla gran Madre del Salvatore invocata col bel titolo di Aiuto dei Cristiani».

Anche in questa circostanza don Bosco stendeva velocemente degli statuti che non erano un capolavoro di organicità dottrinale e giuridica, ma brillavano per immediatezza e praticità. Ritornava lo **stretto legame che di consueto egli stabiliva tra la devozione a Maria SS. e a Gesù presente nel SS. Sacramento dell'Eucaristia**. La materia era divisa in tre titoli, senza intestazione iniziale: lo scopo e i mezzi, i vantaggi spirituali, l'accettazione. [...] Per una maggior diffusione dell'Associazione don Bosco ottenne la sua erezione ad Arciconfraternita, con la facoltà di aggregarsi associazioni consimili già esistenti o da erigersi».

Un rinnovamento da proseguire

L'Arciconfraternita di Maria Ausiliatrice, così chiamata da don Bosco (oggi ADMA), acquista fin dall'inizio una dimensione mondiale, alternando periodi di grande vitalità e diffusione a fasi di crisi e oblio. Nel 1988, anno centenario della morte di don Bosco, avviene uno storico rilancio da parte del Rettor Maggiore don Egidio Viganò. Un riconoscimento significativo viene dal Capitolo Generale 24° dei Salesiani (1996), che affermò: «Don Bosco diede vita anche all'Associazione dei devoti di Maria Ausiliatrice coinvolgendola, con impegni accessibili alla maggioranza della gente semplice, nella spiritualità e nella missione della Congregazione».

Si potrebbe dire che anche la Congregazione e la Famiglia Salesiana hanno percorso un cammino di maturazione nella devozione a Maria Ausiliatrice. Di fatto, la nostra spiritualità salesiana non può essere separata dalla devozione a Maria Ausiliatrice. Sarebbe lo stesso che tentare di separare - per assurdo - don Bosco da Maria Ausiliatrice. La nostra devozione all'Ausiliatrice è intimamente connessa sia alla "missione" salesiana sia allo "spirito" proprio del carisma salesiano che abbiamo ricevuto da don Bosco come dono dello Spirito Santo.

Il foglio può essere letto al seguente sito:

www.admadonbosco.org

Per ogni comunicazione ci si può rivolgere al seguente indirizzo

di posta elettronica: pcameroni@sdb.org

CRONACA DI FAMIGLIA

ITALIA - GEMELLAGGIO TRA L'ADMA DELLA SPAGNA E L'ADMA DI TORINO



Per festeggiare il 150° anniversario di fondazione dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), dal 3 all'8 luglio circa 120 soci dell'Associazione e altri membri della Famiglia Salesiana della Spagna hanno compiuto un pellegrinaggio sui Luoghi Salesiani. Guidati da don Juan Carlos Pérez Godoy, Ispettore salesiano di Madrid, da suor Isabel Pérez, Vicaria e Delegata per la Famiglia Salesiana delle FMA della Spagna, e da diversi altri animatori spirituali SDB e FMA, i pellegrini hanno visitato Valdocco, Chieri, il Colle Don Bosco e Mornese.

In particolare, venerdì 5 luglio, hanno condiviso una giornata carismatica e formativa con l'ADMA Primaria di Torino Valdocco, potendo usufruire dell'accompagnamento e dell'animazione di don Pierluigi Cameroni, Animatore spirituale mondiale dell'ADMA, che ha presentato loro l'origine e la storia dell'Associazione. Nella stessa occasione si è tenuto anche un partecipato incontro con i membri del Consiglio dell'ADMA Primaria e il suo Presidente, Renato Valera.

Successivamente, attraverso un video, sono state raccontate la storia e la diffusione dell'ADMA della Spagna e insieme ad esse anche alcuni momenti significativi della vita dei gruppi. In questo modo è apparso chiaramente come questo secondo gruppo della Famiglia Salesiana in Spagna vanti una ricca storia di fede e di religiosità popolare, con numerosissime presenze in tutte le regioni del Paese.

L'ADMA di Torino, da parte sua, ha illustrato il cammino di rinnovamento in atto, in particolare l'esperienza con le famiglie, i giovani e i senior.

Nella Basilica di Maria Ausiliatrice è stata poi celebrata l'Eucaristia, in castigliano e in italiano, presieduta da don Cameroni e concelebrata dai salesiani presenti. E per suggellare il gemellaggio, e a ricordo del 150° di fondazione e del pellegrinaggio a Valdocco, si è assistito anche ad un significativo scambio di doni, cui hanno fatto seguito un momento di festa e una gioiosa e fraterna serata in spirito di famiglia.

“Questo pellegrinaggio sui Luoghi Salesiani è stata una chiamata a trasmettere ciò che è stato vissuto nei gruppi di appartenenza, a portare avanti il cammino di fede ispirato al carisma salesiano, rinnovando la missione ad andare verso i giovani e verso i più deboli e i più vulnerabili, preceduti e guidati da Maria Ausiliatrice” ha commentato in conclusione don Cameroni.

FILIPPINE - UN SANTUARIO DI MARIA AUSILIATRICE NELL'ISOLA DI OLANGO



Isola di Olango, Filippine - luglio 2019 - Il 14 luglio don Godofredo Atienza, Superiore dell'Ispettorato salesiano delle Filippine Sud (FIS), don Keith Amodia, Delegato per la Comunicazione Sociale dell'Ispettorato FIS, e un gruppo di membri dell'ADMA, hanno accompagnato una statua

di Maria Ausiliatrice dalla città di Lapu-Lapu all'isola di Olango. La delegazione è stata accolta nel porto da fedeli e devoti che hanno sfilato insieme alla statua in processione fino alla parrocchia di "San Agostino di Ippona", a Barangay Santa Rosa, dove alla presenza del parroco don Melton Medida si è svolta la cerimonia di intronizzazione della statua di Maria Ausiliatrice. Durante la cerimonia 11 aspiranti dell'ADMA dell'Isola di Olango sono stati ufficialmente accettati.

BRASILE - 19° PELLEGRINAGGIO DELLA FAMIGLIA SALESIANA AD APARECIDA

Sotto il tema "Santa Madre di Dio, prega per noi" la Famiglia Salesiana del Brasile ha vissuto, nella giornata del 17 agosto, momenti di emozione e raccoglimento nella casa della Madre Aparecida, dove si è svolto il 19° Pellegrinaggio della Famiglia Salesiana. Al Pellegrinaggio hanno partecipato tutte le comunità dell'Ispettorato Brasile-San Paolo (BSP) e i rappresentanti delle altre Ispettorie del Brasile. Erano presenti, inoltre, rappresentanti dell'ADMA, dell'associazione dei Salesiani Cooperatori, degli Exallievi e di Canção Nova. Il Pellegrinaggio si è svolto alla presenza di don Justo Ernesto Piccinini, Ispettore, e di suor Elena Gesser, Superiora FMA. Durante il



Pellegrinaggio, l'ADMA - che celebra quest'anno i 150 anni dalla sua fondazione - ha ricevuto dalle mani di don Silvio Cesar, salesiano, l'immagine dell'Aparecida, che ora peregrinerà tra tutte le case salesiane dell'Ispettorato in cui è presente l'ADMA.

ITALIA - ESERCIZI SPIRITUALI ADMA FAMIGLIE 2019

L'esperienza degli Esercizi Spirituali delle famiglie, animate dall'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) Primaria di Torino, nel soggiorno alpino di Pracharbon, in Valle d'Aosta, ha raccolto quest'anno l'adesione di circa 600 persone, da domenica 28 luglio a sabato 17 agosto, attraverso quattro turni di 5 giornate ciascuno. Si tratta di una esperienza di famiglia a 360°. I principali protagonisti sono infatti le famiglie che si ritrovano insieme, dove ogni *generazione* ha un suo modo di vivere con intensità questi giorni.

I genitori hanno tempo e spazio per la preghiera liturgica e silenziosa, seguendo un cammino di meditazione che quest'anno ha avuto come tema ispiratore l'esortazione di Papa Francesco *Gaudete et exsultate* e la strenna del Rettor Maggiore "La santità anche per te". Attraverso le meditazioni preparate e proposte da don Roberto Carelli, SDB, è stato ricordato come il cammino della fede è un cammino di santità che fiorisce nella testimonianza della vita buona e gioiosa del Vangelo. Sono stati sviluppati i seguenti nuclei tematici: la gioia e la santità; i nemici della gioia e della santità; la santità alla luce del Maestro (Le Beatitudini); il combattimento e il discernimento spirituale.

Le giornate sono scandite da intensi momenti di catechesi, riflessione, preghiera. Di particolare valore è il tempo della condivisione dove alla luce dei temi proposti vengono comunicate esperienze di vita, fatti gioiosi e dolorosi, in un clima di grande ascolto, rispetto e profonda partecipazione. Si sperimenta la gioia di camminare insieme e condividere il cammino della fede centrando la propria vita in Gesù Eucaristia e affidati a Maria Ausiliatrice.

Mentre i genitori vivono l'esperienza degli esercizi spirituali i bambini, i ragazzi e i giovani, sotto la guida degli animatori, trascorrono giornate con percorsi distinti e ben curati di gioco, preghiera e formazione, frutto di una preparazione attenta, portata avanti durante l'anno.

Quest'anno l'esperienza è particolarmente significativa perché coincide con il 150° di fondazione dell'ADMA: un anno davvero speciale dove si sta sperimentando la gioia e la bellezza di condividere la grazia per i doni ricevuti, accompagnati da *Maria, donna credente*.

